

La stagione che verrà

L'Elba si prepara ad affrontare una nuova stagione turistica, dopo la buriana pandemica. O almeno lo fanno coloro che sono impegnati nell'industria delle vacanze, principale fonte di reddito dell'Isola e dei suoi residenti. Insieme con l'indotto e suoi derivati. Sebbene non tutte le aziende ricettive abbiano però aperto i battenti, le più intraprendenti (quelle generalmente a conduzione familiare) invece fanno coincidere la data di Pasqua, primo vero ponte primaverile, con il taglio del nastro della nuova stagionalità. Avviene così per tradizione. Come accadrà anche quest'anno. Sono questi i primi timidi tentativi di oliare il motore dell'ospitalità elbana che funzionerà a pieno regime nei mesi di aprile-maggio, con gli eventi che si organizzeranno in questo periodo, a metà strada tra le rievocazioni napoleoniche da una parte e gli eventi prevalentemente sportivi e culturali dall'altra. È un passaggio importante questo, convinti come siamo che il mondo non è più come lo abbiamo lasciato prima della pandemia che ha rivoluzionato il mondo e i rapporti di forza e potere fra gli Stati e le Super Potenze che governano il pianeta. Il 2023 rappresenta la pietra miliare che ci costringe, nei nostri ragionamenti, a riflettere su come era il prima e a ridisegnare il dopo. Non mancano le tinte tragiche a offuscare maggiormente il quadro.

La guerra in Ucraina ha complicato le cose, come il flusso migratorio dall'est dell'Asia minore all'ovest del Mediterraneo di persone attratte dal desiderio di una vita migliore. Quando poi non succedono tragedie in mare. È questo lo scenario che fa da cornice alla prossima stagione elbana. Che sarà contraddistinta da un connubio sinergico di intenti e programmi tra la Gat e l'associazione degli albergatori elbani, ambedue sempre più convinte a guardare benevolmente al mercato continentale, in particolar modo quello di lingua tedesca, senza dimenticare i cugini francesi e il mondo anglosassone.

E gli Italiani? Nessuno li ha dimenticati, anche se appare poco probabile che si possano quest'anno equiparare le presenze di nostri connazionali sull'Elba a quelle in cui non era possibile recarsi all'Estero. Però l'Elba funziona un po' come la Toscana. I valori attrattivi sono sempre gli stessi: l'arte, i paesaggi, la bellezza dei borghi, la loro storia. Se la Regione ci mette da par suo le monumentalità architettoniche e artistiche di primissimo ordine (si pensi a Firenze e alle città d'arte), l'Elba risponde con le sue eccellenze naturali (il mare e le coste tutte così varie, i centri storici), i suoi valori e le sue unicità eno-gastronomiche che hanno avuto, nel corso del tempo, molti estimatori e riconoscimenti. I quali l'hanno resa giustamente famosa, facendola percepire, nell'immaginario collettivo, come luogo eccellente e di valore. Che è la sua forza, indipendentemente da ciò che le succede intorno. In più esiste la componente essere Isola, con il mare a farne da frattura e cesura rispetto a quanto ci si lascia alle spalle, una volta saliti sul traghetto. È chiaro che a essere esaltata è la natura, il respiro del mare, tutte suggestioni che incoraggiano a prendere contatto con i luoghi, a promuovere passeggiate, trekking, escursioni all'aria aperta e gite in barca. A questi ci aggiungerei anche il 'fattore umano' dell'accoglienza e dell'ospitalità che è propria della sua popolazione residente, per completare la lista.

Tutto questo è risaputo. Ma per renderlo valido, c'è bisogno della condivisione. Qualcuno ha scritto: 'La fama, senza il pubblico che la conferma, non ha forza attrattiva'. Verissimo. Uno può essere bravo quanto si voglia. Ma se non raggiunge il riconoscimento della gente, non gli serve a niente. È un po' quello che è successo alla nostra rivista, che al grido d'allarme lanciato lo scorso anno di una probabile interruzione di pubblicazione, c'è stata una immediata risposta di pubblico. Di attaccamento alla testata da parte dei nostri abbonati-lettori. Che sono la nostra forza. Dunque, disponiamoci a vivere la prossima stagione che segna la fine di un percorso e l'inizio di un altro. Sarà contrappuntata da eventi nazionali e non solo, sportivi e culturali, guardando a ciò che ancora manca, per rendere sempre più eccellente la nostra Isola aumentandone il valore.